



**2013**

# IL CAPITALE CULTURALE

*Studies on the Value of Cultural Heritage*

**JOURNAL OF THE DEPARTMENT OF CULTURAL HERITAGE**

University of Macerata



**eum**

## Il Capitale culturale

*Studies on the Value of Cultural Heritage*

Vol. 8, 2013

ISSN 2039-2362 (online)

© 2013 eum edizioni università di macerata  
Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

### *Direttore*

Massimo Montella

### *Coordinatore editoriale*

Mara Cerquetti

### *Coordinatore tecnico*

Pierluigi Feliciati

### *Comitato editoriale*

Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Pierluigi Feliciati, Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Mauro Saracco, Federico Valacchi

### *Comitato scientifico - Sezione di beni culturali*

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Andrea Fantin, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Massimo Montella, Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Michela Scolaro, Emanuela Stortoni, Federico Valacchi

### *Comitato scientifico*

Michela Addis, Alberto Mario Banti, Carla Barbati, Sergio Barile, Nadia Barrella, Marisa Borraccini, Rossella Caffo, Ileana Chirassi Colombo, Rosanna Cioffi, Claudine Cohen, Lucia Corrain, Giuseppe Cruciani, Stefano Della Torre, Maurizio De Vita, Michela Di Macco, Fabio Donato, Rolando Dondarini, Andrea Emiliani, Gaetano Maria Golinelli, Xavier Greffe, Alberto Grohmann, Susan Hazan, Joel Heuillon, Lutz Klinkhammer, Emanuele Invernizzi, Federico Marazzi, Fabio Mariano, Raffaella Morselli, Giuliano Pinto, Marco Pizzo, Edouard Pommier, Adriano Prospero, Bernardino Quattrociochi, Mauro Renna, Orietta Rossi Pinelli, Roberto Sani, Girolamo Scullo, Simonetta Stopponi, Frank Vermeulen, Stefano Vitali

### *Web*

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>

### *e-mail*

[icc@unimc.it](mailto:icc@unimc.it)

### *Editore*

eum edizioni università di macerata, Centro  
direzionale, via Carducci 63/a - 62100  
Macerata

tel (39) 733 258 6081

fax (39) 733 258 6086

<http://eum.unimc.it>

[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)

### *Layout editor*

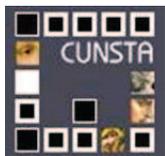
Cinzia De Santis

### *Progetto grafico*

+crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA



Rivista riconosciuta CUNSTA

# Editoriale

Il tema portante di questo numero della rivista concerne la ricerca e la diffusione, se mai e come, delle conoscenze storiche. In verità il problema sta proprio nel fatto che la questione, che Candide non si sarebbe posto, comporti tuttora un complicato impegno intellettuale, come spiegano accuratamente le responsabili scientifiche della *call*, Susanne Adina Meyer e Sabina Pavone, e come, del resto, per se stesso dimostra il cattivo sapore del termine divulgazione per gli esimi palati. Eppure tutto dovrebbe sciogliersi nell'ovvia constatazione che la conoscenza è un bene pubblico doveroso per tutte le ragioni enunciate da tanti da sempre e se non altro quando riguarda studi spesi dall'erario. Ma va aggiunto che la qualità del risultato passa da un duplice snodo: la nozione di pubblico e, al contempo, l'oggetto, declinato alla luce di quali valori, cui si pensa di indirizzare la conoscenza, notoriamente mai neutra né del tutto oggettiva.

E, prima ancora, c'è il problema delle fonti, della loro autenticità anzitutto, ma nondimeno della selezione che ne fa chi studia e delle informazioni che ne trae a partire dalla nozione di cultura che lo anima, come nel porre quel discrimine fra interesse locale e universale di cui dà conto Francesca Coltrinari, raccontando lo sconosciuto dipinto, benché da sempre visibile, di Vittore Crivelli.

La sostenibilità economica della ricerca e della conoscenza e, per esse, delle politiche culturali pubbliche e delle organizzazioni stesse a ciò deputate – di cui tratta, riferendosi ai musei d'arte moderna, Irene Campolmi – dipende, difatti, da una grande quantità di fattori, nonché da scelte gestionali strategiche e operative ognuna attentamente da indagare, ma nessuna per sé sufficiente in mancanza di sintonia con il contesto. Cosicché il problema della sostenibilità economica si rivela in sostanza di specie culturale, giacché insiste sulla idoneità dell'offerta, e, guardando al nostro tempo, Michel Foucault coglie bene nel segno, considerando il museo d'arte un'“eterotopia”: un luogo dove l'arte si dissocia dalla normalità della vita.

Dagli *espaces autres* di Foucault al virtuale il tratto è breve e particolarmente pericoloso in questa stagione. In quel tratto, fra l'autentico e l'emozionante, fra il giovare e il dilettere, il verbo conoscere perde il suo oggetto, il valore pubblico evapora. Il rischio incombente sui festival enogastronomici – di cui si occupano in queste pagine Alessio Cavicchi, Cristina Santini, Eleonora Belletti – è infatti la spia di un problema generale, che porta a considerare, come fa Concetta Ferrara, quale consapevolezza della distintiva identità dei luoghi di vita abbiano i residenti stessi.

I maggiori quotidiani hanno annunciato in questi giorni che sarà possibile fabbricare per ognuno di noi ricordi artefatti. Anche il recupero di un frantoio, di cui riferisce Fabio Mariano, potrà fare da antidoto, se materialmente eloquente della vita reale che gli è scorsa intorno.

Massimo Montella

**JOURNAL OF THE DEPARTMENT OF CULTURAL HERITAGE**  
University of Macerata

**Direttore / Editor**  
Massimo Montella

*Texts by*

Eleonora Belletti, Marc Bloch, Irene Campolmi,  
Giovanna Capitelli, Giuseppe Capriotti, Franco Cardini,  
Massimo Cattaneo, Alessio Cavicchi, Silvia Cecchini,  
Alessandra Chiapparini, Francesca Coltrinari,  
Gabriele D'Autilia, Concetta Ferrara, Chiara Frugoni,  
Fabio Mariano, Andrea Merlotti, Susanne Adina Meyer,  
Massimo Montella, Umberto Moscatelli, Sabina Pavone,  
Francesco Pirani, Valeria Pracchi, Serenella Rolfi,  
Cristina Santini

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>

